



armi e (non) sviluppo

la situazione dell'India

L'India e le armi...

Secondo dati SIPRI (Stockholm International Peace Research Institute) l'India ha importato nel 2002 armi convenzionali per 1 miliardo e 700 milioni di dollari, circa il doppio di quanto fatto nel 1992.

La repubblica indiana continua a far lievitare le proprie spese militari che nel 2002 si sono attestate su 12,8 miliardi di dollari corrispondenti al **2,5% del PIL**

L'acquisto di armi impedisce ovviamente che questi stessi fondi vengano utilizzati per le vere ed urgenti necessità della popolazione: istruzione, sanità, lotta alla povertà.

per la sanità viene impiegato solamente lo **0,9% del PIL**

per l'istruzione viene impiegato solamente il **4% del PIL** (quasi tutto per istruzione d'élite e non di base)

L'India e la povertà...

127° paese del mondo per indice di sviluppo umano

34,7% la popolazione che vive con meno di 1\$ al giorno

79,9% la popolazione che vive con meno di 2\$ al giorno

38,7% il tasso di analfabetismo adulto

47% la percentuale di bambini con meno di 5 anni sottopeso

per capire meglio

Gli affari italiani in India

Nel 2001 le fabbriche di armi italiane hanno ottenuto 15 autorizzazioni all'esportazione verso la repubblica indiana, per un controvalore totale di 8.772.019,57 euro, pari al 1,4% del totale delle autorizzazioni ottenute. Gli importi sono riferiti esclusivamente al 2001, mentre vi è anche un dato relativo agli importi segnalati, riferiti ad operazioni autorizzate nel 2001 e negli anni precedenti, che si attesta sui 36.809.517 euro. L'anno successivo, il 2002, ha visto invece un export italiano verso l'India di 37.500.000 euro, addirittura pari al 5% di tutto il nostro export. Alla luce di questi dati appare quantomeno singolare un'affermazione contenuta nell'ultima relazione della Presidenza del Consiglio sulle operazioni autorizzate di esportazione importazione e transito di armamenti. Nel 2003 l'Italia ha venduto alla repubblica indiana armi per 26.390.000 euro suddivisi in 37 diverse commesse. A pagina 41 della relazione diffusa a fine Marzo 2004 si legge: "L'area asiatica è stata caratterizzata degli ultimi anni da una continua espansione delle esportazioni italiane (...) Un rilevante fattore di distensione nell'area è stato rappresentato dalla diminuzione delle tensioni tra India e Pakistan, che ha permesso, in linea con quanto deciso dagli altri Paesi dell'Unione Europea, un sostanziale allentamento del rigoroso regime restrittivo adottato in passato". I dati prima riportati dimostrano invece come non ci sia stato nessun cambiamento sostanziale nel regime di vendita di armi all'India, ma come invece le fluttuazioni di commesse siano state invece probabilmente dovute a semplici meccanismi di mercato e di richiesta.

Il caso della portaerei

Fincantieri si è aggiudicata un contratto da 30 milioni di dollari per sviluppare il progetto "Air Defense Ship" che porterà l'India a realizzare la sua prima portaerei. L'azienda italiana, che si occuperà anche della realizzazione del sistema propulsivo della portaerei indiana, potrebbe inoltre fungere da apripista coinvolgendo nel programma di Nuova Delhi altre società del Gruppo Finmeccanica già impegnate per completare la "Cavour", come Alenia Marconi Systems che sta realizzando il sistema da combattimento della portaerei, un contratto da 150 milioni di euro che coinvolge anche Elettronica, Fincantieri, Galileo Avionica, Marconi Selenia Communications e OTO Melara. Il programma ADS del valore previsto di 800 milioni di dollari, che ha visto il progetto italiano preferito alla concorrenza francese e spagnola, prevede di realizzare nei cantieri indiani Cochin nel 2010 una nave da circa 40.000 tonnellate di dimensioni appena maggiori della Cavour che sarà equipaggiata con elicotteri e aerei Sea Harrier e Mig 29K

La situazione geopolitica

La tensione nell'area del subcontinente indiano è molto forte, sia nel Kashmir come in Nepal o in Sri Lanka. Ed un'escalation dagli esiti catastrofici tra India e Pakistan (entrambe potenze nucleari) è sempre dietro l'angolo, nonostante le rassicurazioni interessate di chi vuole fare affari con strumenti di guerra. Il SIPRI di Stoccolma infatti elenca la questione del Kashmir e il conflitto tra India e Pakistan tra i 19 maggiori conflitti del 2003, con almeno 1000 morti per ognuno di essi

I dati e le elaborazioni sono tratti da studi degli esperti e degli organismi della Rete Italiana per il Disarmo condotti con il contributo di **Action Aid International** e sono base per un Rapporto congiunto di prossima uscita

Maggiori informazioni su fonti e dati possono essere richieste a segreteria@disarmo.org